

Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish

mdr@mdrchurch.com

mdrchurch.com



2026

**1621 Fisher Ave.
Ottawa, ON>
K2C 1X8**



2026

**Tel: 613
723
4657**

Febbraio 8 February 2026

5^{ta} Domenica del Tempo Ordinario / 5th of the Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun 9 S. Apollonia, v. e m.

19:30 -

Mar/Tue 10 S. Scolastica, v.

19:30 -

Mer/Wed 11 Beata Vergine di Lourdes

19:30 NON C'È MESSA / NO MASS

Gio/Thu 12 Ss. Martiri di Abitina

19:30 -

Ven/Fri 13 Ss. Fosca e Maura, mm.

19:30 Dino Di Bello (1 ann.) Moglie Anna e figli

Sab/Sat 14 S. Valentino, m.

19:30 -

Domenica / Sunday Febbraio 15 February SS. Messe / Holy Masses

10:00 Maria Papalia	Figlie e sorella Francesca
Annamaria Spadaccini	Figlia Antonella, Peter e fam.
Giuseppe Utano (ann.)	Mamma, fratello e sorelle
Elvira Minichilli	Mario e Antonietta Minichilli
Antonino Cuffaro	Sorella Lina Cuccia
Linda Zic	Genitori

12:00 Carlo Bastianelli	Moglie Lucia e fam.
--------------------------------	---------------------



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,570.00

Durante l'inverno / Through the winter

**Durante tutta la stagione invernale, invito ad usare le porte posteriori per accedere in chiesa.
Grazie per la vostra collaborazione.**

**Throughout the winter season, please use the rear doors to enter the church.
Thank you for your cooperation.**

“Il sale non può perdere il suo sapore.
Ma allora cosa intende dire il Maestro?

Se hai perso il sapore, è perché non sei mai stato sale.

Che sia questa l'origine della profonda crisi che sembra attraversare la fede delle nostre comunità?

Se fosse, semplicemente, questa la ragione di tanta stanchezza, di tante inopportune contrapposizioni, di tanto vittimismo? Se fosse, questa presa di coscienza, questa verità inconfessabile, il punto di partenza per una nuova conversione?

E se questo magnifico tempo di grazia, non di disgrazia, ci fosse donato per tornare alla sorgente della luce?
All'origine del sapore delle nostre vite?”



“Salt cannot lose its flavor.
But then what does the Master mean?

If you have lost your flavor, it is because you were never salt. Could this be the origin of the profound crisis that seems to be affecting the faith of our communities? Could this simply be the reason for so much weariness, so many inappropriate conflicts, so much victimhood? Could this awareness, this unconfessable truth, be the starting point for a new conversion?

What if this magnificent time of grace, not misfortune, were given to us to return to the source of light? To the origin of the flavor of our lives?”

DAL VANGELO Mt 5, 13-16

Secondo statistiche recenti, la vita media nel mondo è di circa 74 anni. In Occidente supera gli 80. Nei Paesi più longevi arriva a 84-85 anni. In pratica: viviamo più a lungo di qualunque generazione prima di noi. Le statistiche però non ci dicono se all'allungamento della vita abbia corrisposto anche un allungamento della felicità. Più che sapere “quanto” viviamo, importa sapere “come viviamo” e “perché viviamo”. Cosa serve infatti vivere una vita lunga ma senza sapore, senza senso? Per noi cristiani, il senso del viaggio della nostra vita è che è un cammino di ritorno verso casa. Ritourneremo da dove siamo venuti, ritorneremo da Dio. Per questo la nostra vita ha senso, non è un viaggio verso il nulla. La meta esiste, eccome: coincide con il punto di partenza, e cioè la nostra casa, che è Dio, dal quale veniamo e verso il quale ritorniamo.

Gesù nel Vangelo di questa domenica dice: **“Voi siete il sale della terra”**. Ha detto “siete”, e non “siate” o “sarete”. Lo siamo già ora, perché noi conosciamo già l'origine e il fine della vita, che è Dio, e per questo siamo chiamati a dare sapore a questo mondo insipido che girovaga come uno zombi attorno a se stesso.

Il Vangelo di oggi ci dice due prerogative particolari del discepolo di Gesù: essere luce del mondo e sale della terra. Ma attenzione: essere luce e sale non è un dato acquisito di diritto ma è frutto di un cammino. Infatti, il sale può diventare insipido e la luce offuscarsi. Tant'è che un filosofo diceva: *“Se la buona novella della Bibbia fosse anche scritta sul vostro volto, voi non avreste bisogno di insistere perché si creda all'autorità di questo libro: le vostre opere, le vostre azioni, le vostre scelte dovrebbero rendere quasi inutile la Bibbia, perché voi stessi sareste la Bibbia vivente!”* (F. Nietzsche). Queste parole ci chiamano alla responsabilità di essere credibili.

La prima caratteristica dei discepoli è essere sale della terra. Il sale ha una funzione: dare sapore. Uno usa il sale perché le cose diventano più buone. È interessante che Gesù dica: «il sale è buono», come a dire che i cristiani sono le cose buone del mondo. Ma se noi viviamo in maniera egoistica, non daremo sapore alla vita ma la renderemo immangiabile perché invivibile. È così che il sale perde il suo sapore e noi come cristiani non siamo più buoni. Se la gente non è più attratta dal nostro cristianesimo, forse è perché noi siamo diventati insipidi? Cosa abbiamo fatto assaggiare del nostro cristianesimo? *«Chi cucina, sa che mettere il sale nei cibi richiede discernimento e misura, ma è soprattutto consapevole di compiere questa azione per dare gusto. Ebbene, i cristiani devono esercitare tale discernimento e conoscere la “misura” della loro presenza tra gli uomini: solidarietà fino a “nascondersi” come il sale negli alimenti, e misura,*

discrezione, consapevolezza di essere solo apportatori di gusto» (Enzo Bianchi).

La seconda caratteristica dei discepoli è essere luce del mondo. Noi abbiamo una sfida: essere fino in fondo ciò che siamo, cioè noi non possiamo vivere se non essendo luce. Ma una luce particolare, perché molti cercano la loro luce, la luce non vera perché cercano di essere sé stessi a partire da sé stessi. Noi camminiamo nelle tenebre finché viviamo per il nostro ego (io); se il nostro ego interpreta la nostra esistenza noi non comprendiamo nulla della vita. Noi possiamo essere luce solo se sappiamo essere dono per gli ultimi, per i soli, per gli abbandonati, così come ci ricorda il profeta Isaia: **“Se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio!”** (Is 58,10).

La candela è accesa, brucia e si consuma.

Isaia ci indica il percorso, il modo concreto di restare sale, di brillare della luce di Dio.

Vivere nella giustizia, anzitutto. Senza compromessi, senza pigrizia, senza cedimenti.

Coerenti senza diventare fanatici, misericordiosi, non intransigenti. Ed evitare di giudicare e di vivere schiavi del giudizio altrui. Purificare il linguaggio sempre più violento, anche fra cristiani bramosi di dividersi in (assurde e incomprensibili) partigianerie. Aprire il cuore alla compassione verso chi ha fame (di pane, di attenzione, di giustizia), saziare chi è afflitto nel cuore dedicandogli tempo e ascolto.

Tutte cose che Cristo per primo ha vissuto. E che possiamo vivere nella Cafarnao in cui siamo, tirando fuori l'umanità dal nostro cuore e dalle persone che incontriamo. E che possiamo portare alle tante Zabulon e Neftali esistenziali che incrociamo nel nostro cammino. È così povero di verità e di umanità questo nostro mondo! Così insipido e scuro! Così rassegnato e pieno di rabbia! Così ripiegato su se stesso e vittimista. Persone scontente, sempre, di tutto, che alternano momenti di cupa rassegnazione a scatti d'ira e di follia!

A tutti possiamo dare sapore, a tutti possiamo indicare una strada, un percorso.

Perché noi per primi lo abbiamo ricevuto.

Possiamo essere un enorme e svettante cero pasquale, o un piccolo lumino scaldavivande. Ma se non siamo accesi siamo solo un pezzo di cera.

Seguire Gesù Agnello di Dio, accogliere come reale possibilità di vita le beatitudini, accendono il nostro cuore, danno sapore alla vita.

Come il sale, ne basta un pizzico per dare sapore.

Come la fiamma, basta una candela per illuminare una grande Cattedrale.

FROM THE GOSPEL Mth 5, 13-16

The common theme of the readings today is our mission to the world as salt and light. Using two simple metaphors in today's Gospel, Jesus outlines the role of Christians in this world. The Christian's task is to be the salt of society, preserving, reconciling, adding flavor, giving meaning where there is no meaning, and giving hope where there is no hope. Every Christian needs to reflect the light borrowed from Christ and radiate that light in the form of love, kindness, mercy, forgiveness, and humble service.

Jesus uses two metaphors to describe the role of his disciples in the society, namely salt and light, which have some common properties: 1) each is needed to sustain life, 2) each has purifying and healing qualities and 3) each has penetrating properties.

The salt of the earth: In the ancient world salt was highly valued. The Greeks called salt divine, and the Romans said, *"There is nothing more useful than sun and salt."* The English word salary literally means "salt money." In the time of Jesus, salt was connected in people's minds with three special qualities.

Salt was connected with purity because it was white and it came from the purest of all things, the sun and the sea. Salt was the most primitive of all offerings to the gods. Jewish sacrifices were offered with salt. The Orientals made their oaths with salt to ratify them. They believed that it was the salt that kept the sea pure. As the *"salt of the earth,"* the Christian must be an example of purity, exercising absolute purity in speech, in conduct, and even in thought. God calls His children to preserve and purify. The Church is to preserve modesty (1 Tm 2:9), morality (Eph 5:3-12), honesty, and integrity (John 8:44-47).

Salt was the commonest of all preservatives in the ancient world, when people did not have fridges and freezers. Salt was used to prevent the putrefaction of meat, fish, fruits, and pickles. One of the strategies used in ancient wars was to block enemy soldiers from using salt mines, thus blocking their meat preservation and leather tanning for making shoes. As the *salt of the earth*, the Christian must have a certain antiseptic influence on life and society, defeating corruption and making it easier for others to be good. Christians are to be a preserving influence to retard moral and spiritual spoilage in the world. *"As the salt of the earth, you are called to preserve the Faith which you have received and to pass it on intact to others. Your generation is being challenged in a special way to keep safe the deposit of Faith."*

"(Youth Day- 2002 Message by Pope St. John Paul II).

Salt lends flavor to food items. Job declares, *"food without salt is a sadly insipid and even a sickening thing"* (Job 6:6-7). One of the main functions of salt is to season food, to give it taste and flavor. This image reminds us that, through Baptism, our whole being has been profoundly changed, because it has been "seasoned" with the new Life which comes from Christ (cf. Rom 6:4) *"The salt which keeps our Christian identity intact even in a very secularized world is the grace of Baptism"* (Youth Day- 2002 Message by Pope St. John Paul II). Christianity lends flavor to life, although

people think the opposite about us. In a worried and depressed world, the Christian should be the one person who remains full of the joy of life, conveying it to others. It is our duty to make the world palatable (bearable), not just to others but also to God so that He can, so to speak, continue to bear with it, in spite of its "distasteful" wickedness. To be the salt of society also means that we are deeply concerned with its well-being. By living out our Faith, Hope and Charity in the world, caring for those in need physically and spiritually without expecting a reward for doing, as the first disciples did, so, we, too, are preserving the cultural values and moral principles Jesus has given us. Thus, we, too, will be adding flavor to the common life. As salt seasoned and preserved food, and as it kept a fire burning uniformly in an oven for a longer time, the disciples, and we, are to improve the tone of society ("season" it), preserve the Faith, and extend the fire of the Spirit through our evangelization efforts.

Salt has healing properties: That is why doctors prescribe saline nasal sprays and gargling with warm salt water and the application of sponge or cotton dipped in hot saline water on inflammations. The antibacterial properties of the salt are used in various ways in native medicine and Grandma remedies. In ancient cultures, babies were rubbed with salt as soon as they were born to disinfect their bodies from any harmful bacteria they may have carried from their mother during childbirth.

Are we insipid salt? Jesus went on to say that, if salt became insipid, it was fit only to be thrown out and trodden on by men. He was referring to the outdoor ovens of his own time, which were heated by blocks of cow dung, mixed with salt and other animal manure and dried in the sun served as fuel. When the fuel paddies were lit in an oven, the mixed-in salt would help the paddies burn longer, with a more even heat. When the family spent dung block, they would throw it out onto the road to harden a muddy surface. Usually, salt does not lose its flavor and its saltiness. But when mixed with impurities, salt can lose its ability to enhance flavor. We, too, might lose our ability to be a "flavoring agent" for the world if we allow "impurities" into our lives (1Cor 15:33). Therefore, we need to keep ourselves free from sin (Eph 5:3-7. As the salt of the earth, the Christians are to keep the fire of Faith alive even under stress. If Christian "salt" loses its "flavor," its "uselessness" invites disaster. As a Christian, one is not fulfilling one's purpose if one does not bring to life the purity, the antiseptic power, and the flavor of salt, for then one invites disaster. In former times, if one, Jewish or Christian, did fail, then repented, one suffered the fate of the repentant and returned apostate Jew in the Jewish community, or the repentant apostate in the early Church. As penance for this sin, one had to lie across the door of the synagogue or Church and invite people to trample upon one as they entered. Today, there is a new, non-irritating, brand of Christianity around. It is without offense and without effect. Ah, but dear friends, Jesus didn't call us to be the "sugar of the world." He called us to be the "salt of the earth."